

Resoconto del secondo anno del percorso di dottorato di Michela Lovato

Iscritta al Dottorato di ricerca in scienze sociali – curriculum migrazioni e processi interculturali (XXXVIII), presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Genova, dal 01/02/2023, e parte del progetto ERC SOLROUTES.

Con la richiesta di poter passare al terzo anno, riporto di seguito le attività svolte nel mio secondo di dottorato e all'interno del progetto SOLROUTES.

Il mio secondo anno di dottorato mi ha vista impegnata nella conduzione della ricerca sul campo, nello specifico dai mesi di gennaio a giugno, e da settembre a dicembre.

Il campo è stato condotto in Marocco, come previsto dal progetto SOLROUTES. Per i primi sei mesi del campo ho continuato la collaborazione con il Rabat Social Studies Institute (RSSI) di Rabat, sotto la supervisione del professor Khalid Mouna. A partire da ottobre 2024 invece ho iniziato il visiting presso l'Association Migration Internationale (AMI), sotto la supervisione del professor Mehdi Lahlou.

Da gennaio 2024 ho iniziato a lavorare sul tema delle scomparse al confine in Marocco. All'interno del progetto SOLROUTES, infatti, ho osservato in questi mesi le pratiche e dinamiche di solidarietà intorno alla questione dei migranti scomparsi in e dal Marocco. Ho dunque svolto osservazione etnografica e condotto interviste a:

- Familiari di giovani marocchini scomparsi o morti lungo le rotte migratorie;
- Migranti subsahariani in Marocco;
- Attori della società civile e istituzionali, locali e internazionali, che si occupano di scomparse di migranti (es. Croce Rossa Internazionale, Croissant Rouge Marocaine, AMDH, GADEM, AMVSA, ENASS NGO, etc.).

Per condurre questo lavoro di ricerca, facendo base a Rabat, ho svolto missioni nelle seguenti città: Tangeri, Fez, Laayoune, Agadir, Casablanca, Beni Mlall, Azilal, Oujda, Meknes.

Oltre alle attività di osservazione etnografica e interviste, all'interno del progetto SOLROUTES ho sperimentato metodi di ricerca partecipativa, anche artistici. Dal progetto SOLROUTES, infatti, è prevista l'organizzazione e la gestione di Generative Narrative Workshops, cioè spazi in cui l'arte e la condivisione diventano un metodo di ricerca. In questo quadro sono stati organizzati due laboratori teatrali, tramite le tecniche del Teatro dell'Oppresso di Boal. Il primo è stato tenuto a febbraio 2024 a Rabat, insieme a un gruppo di giovani subsahariani migranti senza documenti e grazie alla collaborazione con un formatore teatrale. Questo progetto ha portato alla realizzazione di delle cartoline fotografiche immaginate collettivamente che raccontano la vita dei migranti non autorizzati in Marocco.

Il secondo laboratorio è stato organizzato a Oujda, al confine con l'Algeria, in collaborazione con la Caritas, a novembre 2024. Il laboratorio ha coinvolto un gruppo numeroso di migranti subsahariani, in transito o accolti dalla Caritas a Oujda, e ha portato alla stesura di una sceneggiatura teatrale collettivamente creata.

Un altro metodo di ricerca sperimentato durante questi mesi è stato la conduzione di una ricerca sul campo insieme agli avvocati di ASGI, l'Associazione degli Studi Giuridici sull'Immigrazione, partner del progetto SOLROUTES. In questi mesi ho infatti portato avanti un confronto con loro per esplorare la questione dei migranti scomparsi in Marocco da un punto di vista legale. Nel quadro di questa collaborazione sono state svolte due missioni esplorative: una a Rabat a Ottobre e una nel nord del Marocco a Novembre. Durante queste missioni abbiamo incontrato attori di società civile e migranti per raccogliere testimonianze e informazioni sul tema delle scomparse dei migranti. I risultati di quest'esplorazione verranno riportati in un report prodotto da ASGI e SOLROUTES.

Il confronto con attori esterni che si occupano del tema delle scomparse in migrazione è stato favorito dalla partecipazione a conferenze e momenti di confronto sul tema.

Durante il mese di settembre ho partecipato al workshop "Memoire et Espoire. Commemorar les disparus et soutenir les familles", organizzato dalla Croce Rossa Internazionale sul tema dei diritti dei familiari degli scomparsi in frontiera in Marocco.

Nel mese di Giugno e in quello di Novembre ho avuto modo di partecipare alle sessioni organizzate da EUROMED sui temi dei diritti dei migranti scomparsi in Nord Africa e sui diritti dei minori stranieri non accompagnati in Marocco. Durante queste giornate ho avuto modo di essere coinvolta in discussioni e riflessioni tra attori istituzionali e di società civile che si occupano sul tema.

Il materiale che ho raccolto in questi mesi di ricerca sul campo è molto e mi ha portato a condurre diverse riflessioni. Ho lavorato alla stesura del report "Questioning solidarity on border disappearances", redatto a Settembre 2024 come report periodico previsto dal progetto SOLROUTES.

In questi mesi ho inoltre iniziato a lavorare alla stesura della tesi di dottorato, che esplora le mobilitazioni per le scomparse in frontiera in Marocco, sotto la supervisione del professor Federico Rahola. La tesi si basa sul materiale etnografico raccolto durante il lavoro sul campo e mira ad analizzare le pratiche e le dinamiche di rivendicazione che emergono intorno alla questione dei migranti scomparsi.

Ho avuto modo di discutere le mie riflessioni sul campo insieme a colleghi e colleghe del gruppo di ricerca SOLROUTES, e di esporli ai seguenti momenti a cui ho partecipato:

- Riunione intermedia del progetto SOLROUTES, Istanbul, 6-9 Maggio;
- Conferenza internazionale "Collective memories of transit across the Mediterranean", 14-15 Maggio, Università di Parma;
- Seminario "Tracemaking border deaths between Erasure and Co-memoration", 19-23 Settembre, Institute of Ethnology and Folklore Research, Zagabria;
- Giornata studi "Terrain(s) des migrations au Maroc", 13-15 Novembre, Université Mohammed V, Rabat;
- Conferenza "Oltre la globalizzazione: Transizioni", sessione "Routes and route-making in contemporary migration and border regimes", 6 Dicembre, Società per gli Studi Geografici, Firenze.

Ho approfondito alcune di queste riflessioni nelle seguenti pubblicazioni:

- Lovato Michela, Sofia Stimmatini "Negotiating subversive adaptation in Morocco: navigating borders, migration dynamics and authoritarian realities", *Critical Criminology Journal*, *forthcoming*.
- Lovato Michela "Dealing with the present of border disappearances: collective practices of memory-keeping in Morocco", in *Tracemaking Border Deaths Volume*, Institute of Ethnology and Folklore Research, *forthcoming*.